



## **Presentazione di *Lavorator\_ della Danza***

Siamo lavoratrici e lavoratori del territorio nazionale che si riconoscono negli art. 4, 9, 33, della Costituzione Italiana, nella cultura etica del lavoro, nei suoi doveri e nei suoi diritti.

Il Coordinamento Nazionale di Lavorator\_ della Danza nasce in conseguenza al periodo di emergenza epidemiologica covid - 19. Raccogliamo al nostro interno lavoratrici e lavoratori di tutto il settore danza, nello specifico artisti della scena, performer, dance maker, autori, coreografi, figure di sostegno alla produzione come dramaturg e assistenti coreografi e formatori della danza a vario titolo. Manteniamo dialoghi attivi con enti di produzione e promozione del settore.

Questo Coordinamento risponde all'esigenza di mettere in rete lavoratrici e i lavoratori che si riconoscono nell'urgenza di formalizzare le proprie necessità lavorative e l'espressione della propria partecipazione al sistema sociale e culturale nazionale.

Per raggiungere tali obiettivi sono necessari strumenti non ancora a noi riconosciuti o accessibili, come cittadini, come artisti e come lavoratori.

L'emergenza epidemiologica covid - 19 ha reso evidente che non c'era conoscenza di quello che è la realtà effettiva dei lavoratori del mondo dello spettacolo sul territorio nazionale, anche da parte dei lavoratori stessi, aspetto al quale dedichiamo molto del nostro lavoro.

## **Valutazione della condizione presente**

Ci siamo resi conto della necessità di un'indagine sul territorio nazionale per comprendere quali fossero le reali condizioni lavorative nel settore della danza. Partendo dai 1000 partecipanti al sondaggio effettuato fin dall'inizio della crisi epidemiologica, rileviamo una situazione molto complessa, con un'altissima incidenza di pluriprofessionalità per singolo lavoratore (tra le 2 e le 4 posizioni lavorative). Quindi il singolo lavoratore è vincolato a più forme di rapporto lavorativo, che sono regolate da norme differenti a livello contrattuale, fiscale e contributivo.

Come già emerso in sede di assegnazione delle indennità previste da D.L. Cura Italia e D.L. Rilancio, il difficile inquadramento della categoria del lavoratore della danza in particolare mette in difficoltà il sistema nazionale del lavoro, il datore di lavoro e il lavoratore stesso, contribuendo alla significativa presenza di lavoro sommerso, tra le modalità con cui i lavoratori del settore sostengono la propria vita di privato cittadino.

## **Proposte in risposta alla condizione epidemiologica in corso**

Consapevoli che la ripartenza del settore, dovuta alla sostenibilità delle manovre economiche emergenziali, esclude un'ampia percentuale dei lavoratori sopracitati, chiediamo:

1. **La proroga degli ammortizzatori e delle indennità per i lavoratori dello spettacolo previsti nei D.L Cura Italia e D.L Rilancio** fino a completa risoluzione della condizione emergenziale, fino allo scioglimento delle limitazioni imposte dai protocolli Covid-19, coerentemente all'effettiva ripresa dell'attività del singolo lavoratore che ne usufruisce.
2. **L'introduzione nei nuovi contratti di un'indennità** da riconoscere al lavoratore in caso di cancellazione, causa ritorno della condizione epidemiologica emergenziale, che garantisca una percentuale sul cachet stabilito, variabile a seconda del momento in cui la produzione viene cancellata.
3. **La precisa regolamentazione dei rapporti lavorativi ed economici** tra le parti in presenza di attività di streaming connesse allo spettacolo dal vivo, per la tutela dei

diritti e doveri del lavoratore e del datore di lavoro.

4. **Un piano di supporto economico concreto dedicato ai soggetti extra-FUS** che passi per uno sgravio fiscale a sostegno di imprese, aziende e associazioni di settore garantendone la sopravvivenza e migliori prospettive future, e che preveda un fondo di sostegno sufficiente sia a coprire le reali spese di gestione delle misure imposte dal Covid-19, sia a compensare gli incassi mancanti.
5. **L'estensione dell'Art Bonus** a imprese e soggetti giuridici di produzione e distribuzione di spettacoli attualmente non beneficiari.
6. **L'apertura di un Tavolo Permanente di confronto** che includa anche i lavoratori stessi (ad oggi attivi come reti informali), accanto ad associazioni di categoria, OO.SS., rappresentanti di imprese ed enti di riferimento del settore, che in primis riprenda il Codice dello Spettacolo (legge 175), al fine di una sua concreta ed efficace attuazione

## **Proposte a contributo della riforma del settore**

Valutate le evidenze di fragilità e inadeguatezza emerse attraverso il contesto epidemiologico, e ad esso preesistenti, ed in linea con i principi espressi nello Statuto Sociale degli Artisti (risoluzione del Parlamento Europeo del 2007), auspichiamo una riforma complessiva che tuteli il lavoratore dello spettacolo, e favorisca l'emersione del lavoro sommerso. Gli aspetti di questa riforma complessiva desideriamo siano materia di confronto al Tavolo Permanente sopracitato (punto 6 della proposta emergenziale). Per questo chiediamo:

### **In merito alla tutela del lavoratore della danza**

1. **L'adeguamento del sistema fiscale per il lavoratore autonomo dello spettacolo** coerentemente alle specificità che caratterizzano la professione di questo settore, differenziandola da tutti gli altri lavoratori autonomi.

2. **Il superamento della discriminazione del lavoro autonomo** tramite l'estensione di tutele socio-sanitarie e strumenti di sostegno al reddito ai lavoratori autonomi iscritti alla gestione ex-Enpals.
3. **L'inserimento di uno strumento di riconoscimento e tutela per i professionisti dello spettacolo** erogato in base alle giornate lavorative versate in ex-enpals. Tale strumento di sostegno al reddito dovrà prevedere il concetto di Formazione continua dell'Artista.
4. **L'attivazione di un servizio** che permetta al singolo professionista il versamento degli oneri contributivi relativi alle giornate lavorative maturate all'estero, laddove non ci sia un committente in carico al versamento, o faciliti il versamento al datore di lavoro non elencato nella gestione ex-Enpals (N.d.R. Collaborazioni artistiche in contesti aziendali pubblici e privati).
5. **La riforma del sistema educativo coreutico nazionale** che preveda un sistema articolato su tutto il territorio per l'ampliamento e la riorganizzazione dell'Alta Formazione, il riconoscimento sul territorio nazionale dei titoli rilasciati da Istituti esteri di Alta Formazione, la regolamentazione e certificazione dei numerosi centri di formazione privati, e la revisione dell'iter di riconoscimento e validazione della figura professionale del formatore coreutico, riconosciuto nel suo valore artistico e culturale.
6. **L'attivazione di strumenti di agevolazione fiscale** che favoriscano la migrazione delle scuole di danza private ad oggi costituite in Associazioni Sportive Dilettantistiche o simili, verso altre forme giuridiche che ne attestino l'indiscusso valore professionale e artistico.

7. **La regolamentazione dell'attività di insegnamento** di arti e mestieri come prestazione artistica dal punto di vista contributivo previdenziale e fiscale.
8. **La tutela delle pari opportunità sul lavoro**, contro le discriminazioni di genere, razziali e abiliste, a sostegno di un percorso meritocratico
9. **L'accessibilità gratuita o agevolata sia alle pratiche di studio** e aggiornamento costante necessarie ai professionisti, sia a spettacoli, musei, cinema, e materiali di studio teorico, al fine di incrementare la competenza artistica (N.d.R. vedi sostegno all'aggiornamento per le guide turistiche).

## **In merito alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della danza**

1. **Il riconoscimento dell'attività di spettacolo come prodotto culturale**, con conseguenti agevolazioni fiscali per lavoratori e imprese, con particolare attenzione e sostegno alle piccole imprese, incentivando così la regolarità dei versamenti contributivi e l'emersione del lavoro sommerso.
2. **Il ripristino dei corpi di ballo delle Fondazioni Lirico Sinfoniche**, rideterminandone le modalità di assunzione e di gestione dell'iter lavorativo, e che contemplino nella programmazione la presenza di autori della scena contemporanea.
3. **L'istituzione di un nuovo sistema pubblico** che coordini in modo capillare ed efficace la circuitazione nazionale e internazionale per incrementare la diffusione del patrimonio culturale immateriale del Paese.
4. **L'incremento delle risorse del Fondo Unico dello Spettacolo dedicato alla danza** in linea con gli standard europei.
5. **La rimodulazione dei criteri di erogazione e accesso al Fondo Unico per lo Spettacolo** secondo una logica lungimirante di qualità progettuale che favorisca la

ricerca artistica, la sperimentazione di nuovi linguaggi e la scrittura di opere nuove.

6. **La revoca dei finanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo** ai soggetti beneficiari che non rispettino le norme previste dai contratti nazionali.
  
7. **L'attivazione di uno strumento di controllo**, come ad esempio l'Osservatorio Nazionale già previsto dal CCNL Scrittrati del 2018, che monitori l'effettivo rispetto dei contratti da parte delle imprese e ne garantisca l'assunzione di responsabilità in caso di illeciti.
  
8. **L'introduzione nei programmi curriculari della scuola pubblica** dello studio delle arti dello spettacolo
  
9. **Il riconoscimento del lavoro di ricerca artistica non finalizzato alla produzione** di spettacolo dal vivo, attraverso collaborazioni istituzionalizzate tra Enti produttori e promotori della danza ed Enti di tutela e valorizzazione del Patrimonio dei Beni Culturali nazionali

*Coordinamento Nazionale Lavorator\_ della Danza*